

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

ENTE

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439386-327 / Fax 06/84439325
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
sito: www.legacoop.coop

oo

Struttura territoriale

Legacoop Campania
Indirizzo Via Ausilio C.D.N. IS. E 5
Tel./Fax 0816063054 - 0816028491
E mail: serviziocivile@legacoopcampania.it
Sito: www.legacoopcampania.it

Resp.le progetto: Nadia Bassi

Codice accreditato

NZ00662

Nazionale

Albo e classe di iscrizione:

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

Fare Comunità - gg

Settore ed area di intervento del progetto

Settore Assistenza Minori A2



Obiettivi del progetto:

Obiettivi specifici Destinatari diretti

- Vincere la diffidenza verso le figure adulte

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Atteggiamenti diffidenti ed oppositivi verso le figure adulte che ricoprono un ruolo "istituzionale"	<ul style="list-style-type: none">- Diffidenza, soprattutto in fase di ambientamento, rispetto al ruolo "istituzionale" dell'educatore- Episodi di opposizione alle figure adulte- Rifugio nel gruppo di pari non adeguatamente contenitivo e che non offre occasioni di crescita mirata- Non sufficiente disponibilità di tempo dedicata al dialogo da parte delle figure educative a causa degli imprevisti dati dalla parallela gestione del gruppo e dei singoli	Aumento della disponibilità e della capacità di affidamento da parte delle ragazze verso le figure adulte	<ul style="list-style-type: none">- Accettazione dei ruoli degli adulti- Diminuzione degli episodi di opposizione alle figure adulte- Aumento delle richieste di dialogo con gli adulti- Aumento del 40% della disponibilità di tempo dedicata al dialogo da parte delle figure adulte

- Più attività sul territorio

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Difficoltà a consentire la fruizione individualizzata di tutte le minori ai molteplici eventi formativi, ad attività socio educative e di aggregazione e svago offerte dal territorio	Limitata partecipazione delle utenti alle opportunità date dal territorio	Incrementare l'accesso individualizzato delle minori agli eventi formativi, ad attività socio educative e di aggregazione e svago offerte dal territorio	<ul style="list-style-type: none">- Aumento della capacità di orientamento e scelta delle opportunità- Incremento dei contatti delle minori con le realtà formative presenti sul territorio- Incremento della partecipazione delle utenti ad attività socio educative (es. educativa territoriale, attività sportive, manifestazioni e feste di piazza, campi estivi,



			escursioni guidate, etc.) - Incremento della partecipazione delle utenti ad attività aggregative e di svago (cinema, pub, uscite tra amici...)
--	--	--	---

- Sentirsi accettate

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Integrazione nel micro contesto e con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Atteggiamenti ostili da parte delle minori che si sentono "ospiti indesiderate" del quartiere - Paura del "diverso" che porta ad episodi di intolleranza da parte della comunità locale - Difficoltà di ambientamento nel nuovo ambiente scolastico 	Aiutare le minori ospiti della Comunità a sentirsi accettate e parte del contesto sociale esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione degli episodi di conflittualità tra le minori in Comunità, a scuola e con gli amici e conoscenti - Diminuzione di atteggiamenti ostili da parte delle minori che si sentono "ospiti indesiderate" del quartiere

Obiettivi specifici beneficiari indiretti

- Coinvolgimento della comunità territoriale nella partecipazione e nel sostegno della Comunità alloggio.(Fare Comunità)

Criticità	Obiettivi
Coinvolgimento della comunità locale nel sostegno della Comunità (Fare Comunità)	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di persone delle comunità locale che conoscono la comunità e la vivono come una risorsa territoriale - Miglioramento dei rapporti tra le risorse locali (scuola, agenzie educative e ludiche) e le minori della Comunità

Obiettivi per i giovani

- Osservare il lavoro educativo per acquisire tecniche e modalità di relazione
- Imparare a leggere i bisogni degli utenti nell'ottica di dare risposte efficaci ed adeguate al profilo di ciascun soggetto.

- Lavorare per l'integrazione sociale
- Contribuire a che l'intervento risulti il più ampio possibile in una Regione in cui la lotta al disagio e all'illegalità deve formare, a partire dalle primissime esperienze di vita sociale, dei responsabili cittadini del futuro.

Gli impegni che prenderanno, con adeguato e permanente sostegno educativo da parte dell'equipe e del supervisore ove necessario, saranno utili per :

- Supportare gli educatori per far in modo che le utenti amplino il numero e la varietà delle loro attività
- Affiancare le utenti affinché queste attività si realizzino nel migliore dei modi
- Dare appoggio emotivo alle ragazze per superare le difficoltà quotidiane ad integrarsi sul territorio
- Mediare nei rapporti con le figure adulte che rappresentano l'istituzione e le regole
- Acquisire competenze professionali e personali che possano offrire un valore aggiunto per un proficuo avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

I volontari sostanzialmente avranno un ruolo di **collaborazione al lavoro degli educatori**.

La presenza di adulti in Comunità, con precisi valori di riferimento, garantisce il **confronto con le minori** e assicura una gestione del conflitto generazionale, funzionale alla crescita della minore.

La Comunità si pone nell'ottica di promuovere un'apertura all'altro **stimolando l'adolescente al confronto-incontro con i pari, con gli adulti e con il territorio**. L'evasione della domanda di aiuto da parte dell'adulto, in questo caso educatore e volontario supportato dall'educatore, diviene uno scambio reciproco di esperienza, fatto di **ascolto e dialogo**, reso naturale dalla **condivisione** del medesimo luogo di vita

La scelta di richiedere la **presenza di 4 volontari** è legata all'idea di voler fornire alle ragazze un supporto quanto più possibile individualizzato. Queste ragazze hanno bisogno di trovare risorse per modificare la propria vita in un tempo relativamente breve, pertanto hanno esigenza di avere quante più numerose possibilità di soddisfare i bisogni di socializzazione e integrazione con il territorio, di crescita attraverso la fruizione di opportunità individualizzate e altresì di ricevere un contenimento e una mediazione utile a esprimere il loro vissuto con più facilità.

Inoltre il numero dei volontari è proporzionato al tempo che le utenti vivono in Comunità, un tempo educativo continuato e duraturo. L'orario dei volontari, naturalmente fissato dal limite del monte ore e dal limite giornaliero e settimanale, attraverso forme di turnazione, può essere impiegato per accompagnare e sostenere anche le utenti per un tempo più stabile e utile in risposta ai loro bisogni di vita e di sostegno emotivo.

Breve descrizione di una giornata tipo, con particolare riferimento al ruolo dei volontari:

Il volontari copriranno tutta la giornata, fino a dopo cena, attraverso forme di turnazione, nel rispetto del limite dell'orario di servizio giornaliero.

La giornata delle utenti inizia alle ore 6:45. Dopo la colazione ed aver svolto le piccole incombenze quotidiane, le ragazze, seguono il loro programma individuale. **I volontari, possono avere l'incarico di accompagnare le minori a scuola, o negli altri luoghi formativi.**



Le mattine, quando e se le ragazze sono fuori casa, sono dedicate a contatti telefonici, appuntamenti, riunioni, verifiche, adempimenti burocratici, organizzazione interna.

I volontari partecipano all'attività di back-office (es. prenotare visite mediche, parlare con i professori, etc.), coadiuvando il lavoro degli educatori. Compatibilmente con gli impegni del giorno, le minori, le due educatrici di turno e a turno anche **i volontari partecipano al pranzo** che rappresenta un importantissimo momento di comunicazione e di confronto collettivo che spesso riveste una valenza formativa molto rilevante. La cucina è accessibile alle minori in quanto l'organizzazione della Comunità prevede che le ragazze partecipino, come in un normale contesto familiare, alla vita della casa. **I volontari hanno libero accesso alla cucina, e possono stare a fianco alle ragazze mentre le stesse preparano i pasti.**

Nel pomeriggio, i volontari, aiutano le ragazze a studiare, ad organizzare giochi, a svolgere attività laboratoriali, le accompagnano in palestra, o a fare una passeggiata, ecc. Il "fare insieme", lo stare insieme durante lo svolgimento dei compiti quotidiani crea tra volontario e minore un momento di una relazione privilegiata essenziale per stabilire legami.

La vita di Comunità, presenta un alto livello di conflittualità latente, dovuta al vissuto delle ragazze, ma anche semplicemente alla loro condizione di adolescenti. Spesso i momenti in cui si sta tutti in casa diventano un'occasione perché il conflitto emerga e possa essere affrontato e contenuto. **I volontari, adeguatamente preparati e coinvolti, possono fungere da facilitatori.**

La cena, si svolge con tutti i soggetti coinvolti nella Comunità (**i volontari partecipano al pasto**) e rappresenta un momento di grande convivialità. Spesso la fine della giornata offre la possibilità di accogliere anche alcune confidenze delle minori, le quali cercano un rapporto più riservato con le educatrici e i **volontari allo scopo di poter esprimere liberamente i propri sentimenti e stati d'animo.**

I volontari durante i mesi estivi, così come accade in un normale nucleo familiare, insieme alle educatrici, accompagneranno le minori al mare o a gite "fuori porta". Le attività extra-ordinarie danno ai volontari strumenti più potenti per smuovere l'apatia di fondo tipica di chi vuole proteggersi ad sofferenze ulteriori. Le ragazze che arrivano in Comunità hanno solitamente un atteggiamento abulico e refrattario agli stimoli, seppur piacevoli; atteggiamenti che sono il retaggio della vita dura a cui sono state sottoposte. I volontari hanno il compito di attivare la motivazione delle minori rispetto alle proposte educative e di aiutarle a superare il suddetto gap suscitando in loro interesse.

Pertanto si richiede ai volontari di dare la disponibilità a spostarsi per esserci in questa parte del percorso di vita delle ragazze.

Così come è possibile che l'impegno dei volontari possa dover "seguire" la vita quotidiana delle ragazze, fatta anche di giorni speciali, come quelli **festivi**, dove il supporto emotivo spesso è ancor più necessario.

L'equipe educativa contribuirà alla formazione dei volontari del servizio civile anche mettendoli a conoscenza **dell'attività di rete che viene effettuata all'esterno della Comunità** e che consiste in un lavoro di coordinamento degli interventi, oltre che di progettazione e di programmazione comune a tutti gli attori del progetto educativo della minore (giudice, assistente sociale, psicologo, insegnanti, famiglia, tutori, etc.). Il lavoro di rete implica una complessa attività di concertazione che si esplica spesso in momenti istituzionalmente definiti come ad esempio le mini equipe psico-sociali, le udienze in Tribunale, le convocazioni in Procura e le riunioni scolastiche, le riunioni del Tavolo del Terzo Settore territoriale.

Considerato il complesso delle attività e l'apertura permanente del servizio, in quanto abitazione e luogo di vita delle ragazze, si richiede in particolare ai volontari la disponibilità a:

- Strutturare l'impegno attraverso un orario **giornaliero e settimanale flessibile** (fatto salvo il limite delle 8 ore giornaliere) ossia a garantire l'impegno anche nell'orario serale, ma non notturno (entro le 23), nei giorni festivi (fatto salvo il limite dei 6 giorni settimanali o diritto a recuperare il giorno di riposo non usufruito), nel mese di agosto (fatto salvo il diritto alle ferie). Tale richiesta è motivata dall'esigenza di "esserci" in vari momenti della vita delle utenti, che, vivendo in Comunità, hanno bisogno di sostegno spesso in orari e tempi poco "canonici", ma che consentono una maggiore confidenza e vicinanza e che spesso si accompagnano a momenti di fragilità emotiva, come le cene e i dopo cena, le vacanze e i giorni di festa



- Offrire **disponibilità oraria per eventuali incontri formativi** fuori sede di particolare rilevanza per i temi pregnanti l'intervento educativo (es. corsi sul maltrattamento e l'abuso, attività di rete, etc), per conoscere meglio il delicato lavoro che accompagna i percorsi di cura.
- Dare disponibilità agli **spostamenti e a realizzare le attività fuori sede, in particolare durante i periodi di vacanze scolastiche** (fatto salvo il limite di 30 giorni) per sostenere le ragazze anche fuori del loro ambiente "naturale" di vita, quando sono esposte ad una maggiore fragilità e ad una maggiore esigenza di autoregolazione rispetto agli stimoli esterni.
- Garantire il **rispetto della normativa** rispetto all'igiene, alla privacy, alla sicurezza e alla deontologia professionale dell'educatore, trattandosi di un servizio "familiare", ma "pubblico", quindi soggetto ad obblighi.

ATTIVITA' DEL PROGETTO		RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa	I volontari vengono accolti nella sede sociale. A loro verrà presentata la storia della Cooperativa, la sua mission., i suoi servizi...
1.b	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, equipe, coordinatore)	Il volontario avrà la possibilità di conoscere il gruppo di lavoro e di riconoscere i propri riferimenti rispetto al ruolo ricoperto nel servizio operativo e nel progetto
1.c	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo	I volontari confrontano le proprie aspettative con il servizio reale e gli strumenti operativi
1.d	Conoscenza dei percorsi dei minori e delle famiglie e della rete	Saranno stabiliti incontri per pianificare il percorso pratico di accompagnamento alle minori e affiancamento agli educatori per la gestione della vita quotidiana e nei contatti casa-famiglia. L'equipe educativa metterà a conoscenza le volontarie delle attività in rete che vengono effettuate all'esterno della Comunità ossia il lavoro di coordinamento degli interventi, oltre che di progettazione e di programmazione comune a tutti gli attori del progetto educativo della minore (giudice, assistente sociale, psicologo, insegnanti, famiglia, tutori, etc.) e delle reti operative sul territorio (gruppo di volontari, professionisti, occasioni formative, etc)
2.a	Formazione generale	I volontari riceveranno un percorso formativo ricco su temi coerenti con le attività previste dal progetto e con i ruoli da loro ricoperti. La formazione specifica , che riceve sollecitazioni continue dall'esperienza maturata nell'operatività dai volontari è progettata come un accompagnamento a tutto il percorso di servizio civile.
2.b	Formazione specifica	
2.c.	Azioni di formazione esterna	Partecipazione dei volontari a seminari ed a giornate formative, in particolare sui temi dell'abuso e del maltrattamento



3.a-b	Osservazione/Modeling	I volontari osserveranno le educatrici nelle diverse attività svolte al fine di acquisire esperienze utili ad affrontare il lavoro educativo con gli adolescenti. Per centrare la propria azione rispetto agli obiettivi è necessario che i volontari osservino le modalità di relazione attive tra educatore e minore e poi ne costruiscano una propria
4.a-b	Programmazione e supervisione	Incontri d'equipe Incontri con lo psicologo supervisore
5.a-b	Monitoraggio e valutazione	Ai volontari verrà somministrato il questionario di monitoraggio e valutazione, inoltre i volontari aggiorneranno periodicamente il Diario di Bordo, strumenti di monitoraggio e verifica ricevuti durante la Formazione Generale per valutare accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta
6.a	Colloqui informali che per creare momenti di disponibilità delle ragazze a confidarsi	Il ruolo del volontario, visto come una figura intermedia, un compagno, facilita la rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute e ne consente con più naturalezza il racconto.
6.b	Accompagnamento al rispetto delle regole	Il volontario può agevolare il compito delle ragazze di rispettare le regole, ricordandone e condividendone il senso nelle attività quotidiane
6.c	Affiancamento alle attività di cura (terapie psicologiche, cure mediche)	Alcune terapie richiedono un accompagnamento/supporto emotivo, nel quale il volontario può essere d'aiuto, perché, smuovendo nella minore nuclei dolorosi attivano strategie di evitamento
6.d	Mediazione nella relazione delle ragazze con gli adulti/educatori referenti in Comunità	L'impegno dei volontari è quello di aiutare le ragazze a capire meglio le ragioni degli adulti e a sentirne il senso
7.a	Accompagnamento individualizzato presso sportelli informativi e stages formativi	La presenza dei volontari sostiene le utenti nell'acquisizione degli strumenti utili ad orientarsi e alla scelta delle attività formative.
7.b	Accompagnamento individualizzato alla partecipazione seminari, giornate esplicative e laboratori di apprendimento a laboratori artistici interni ed esterni alla Comunità.	I volontari in servizio civile diventano una risorsa per aiutare gli educatori a realizzare progetti individualizzati che consentano la massima fruibilità delle occasioni offerte dal territorio nel rispetto delle scelte peculiari delle ragazze.
7.c	Accompagnamento e coinvolgimento nelle attività relative all'educativa territoriale, ai centri sportivi, alle manifestazioni di quartiere, alle feste di piazza	
7.d	Affiancamento degli operatori durante le attività estive, le gite fuori porta	I volontari, in particolare, durante i mesi estivi, insieme alle educatrici, accompagneranno le minori al mare o a gite fuori porta. Le attività extra-ordinarie danno ai volontari strumenti più potenti per smuovere l'apatia di fondo tipica di chi vuole proteggersi da sofferenze ulteriori



7.e	Condivisione di attività di svago	Il "fare insieme" attività ludiche o di relax crea tra volontario e minore un momento di una relazione privilegiata essenziale per stabilire legami
8.a	Affiancamento alle attività volte allo sviluppo della conoscenza del territorio	Il volontario affianca le minori in attività, anche in cose semplici come prender un autobus o fare la spesa, che per loro sono complesse perché non si fondano su abilità pratiche consolidate, in modo tale che il territorio per loro divenga un luogo familiare e non ostile
8.b	Sostegno scolastico e mediazione nel contesto di pari che frequentano le utenti	Il volontario entra nel mondo delle adolescenti frequentando il loro mondo, per meglio conoscere le problematiche quotidiane dell'integrazione delle ragazze nel contesto dei pari
8.c	Mediazione nelle relazioni conflittuali con il territorio	La mediazione del volontario è utile affinché gli atteggiamenti diffidenti e aggressivi delle ragazze verso l'esterno e quelli ostili e non accettanti della Comunità locale vengano trasformati in collaborazione
9.a	Organizzazione di eventi in Comunità	I volontari aiuteranno nell'organizzazione e nella diffusione e nell'accompagnamento alla conoscenza della Comunità da parte del territorio e viceversa
9.b	Organizzazione di eventi sul territorio	
9.c	Partecipazione agli eventi organizzati dal Tavolo territoriale del Terzo settore	

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6



Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Date le esigenze dei servizi sono richieste: flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite delle 8 ore giornaliere), impegno nei giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni operativi).

Disponibilità ad uscite per accompagnamento utenti, disponibilità ad operare fuori sede per visite guidate, escursioni, passeggiate didattiche e campi estivi, con pernottamento, che sono parte integrante delle attività dei servizi con spostamenti fuori sede entro il limite massimo di 30 gg.

Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, le certificazioni sanitarie (libretto sanitario) e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

14) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Campania – Ufficio servizio civile Via Aulisio – C.D.N. IS. E 5 cap 80143 - città NAPOLI Tel. 0816063054 Fax 0816028491 Personale di riferimento: Pasquale Asseni e.mail: serviziocivile@legacoopcampania.it - lrcmcamp@tin.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va E.T.I.C.A. "Imparando a volare"	Napoli	Via De Nardis 26	105648	4	081 5796020	081 5796020	RUSSO FRANCESCA	11/03/1977	RSSFNC77C51 F839R	MASSIMILIANO VIRGILIO	08/02/1979	VRGMSM79B839P	V

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le 1.400 ore di servizio civile volontario saranno un'utile esperienza pratica per un futuro inserimento in realtà del terzo settore che svolgono attività in ambito educativo e socio-assistenziale.

Alla fine la **Cooperativa E.T.I.C.A.** rilascerà ai volontari un attestato che potrà essere inserito nel loro curriculum vitae.

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante **il progetto di Servizio Civile "Fare Comunità"** svolto presso la cooperativa sociale E.T.I.C.A., verranno certificate e riconosciute dall'Ente di formazione Gesco Consorzio di Cooperative Sociali, accreditato presso la Regione Campania, che opera nel perseguire l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, riconoscendo competenze e professionalità attraverso un **attestato di fine servizio**, per ogni volontario, sui "Saperi" di seguito definiti:

■ **SAPERE**

- ▶ Conoscere le tematiche inerenti l'infanzia e l'adolescenza: agio e disagio minorile; relazione adulto/minore
- ▶ Conoscere la normativa nazionale e disposizioni regionali relative alle strutture residenziali per minori
- ▶ Conoscere gli strumenti per il lavoro con adolescenti vittime di stato di abbandono, deprivazione affettiva e materiale, maltrattamento e abuso

■ **SAPER FARE**

- ▶ Contestualizzare l'azione educativa attraverso l'anamnesi familiare del minore.
- ▶ Progettazione educativa, coordinamento e programmazione degli interventi
- ▶ Lavoro di rete: coprogettazione degli interventi intesa come attività di concertazione da parte della rete interistituzionale attivata
- ▶ Verifica e valutazione del percorso formativo programmato: analisi delle risorse, delle azioni e dei risultati

■ **SAPER ESSERE**

- ▶ Conoscere e saper utilizzare diversi canali di comunicazione interpersonale
- ▶ Acquisire tecniche e strategie per gestire al meglio le proprie risorse
- ▶ Avere capacità di analisi e osservazione per muovere le proprie azioni in sintonia con il bisogno dei ragazzi con cui andrà a relazionarsi
- ▶ Essere in grado di utilizzare metodologie e strumenti utilizzabili nei processi ludici ed espressivi



Formazione generale dei volontari

Contenuti della formazione:

- Accoglienza, presentazione e conoscenza, illustrazione del percorso e degli obiettivi formativi, motivazioni, aspettative e analisi delle competenze, il servizio civile nazionale (le parole chiave), l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – UNSC)
- Evoluzione storica: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (riferimenti storici dell'obiezione di coscienza, le varie forme di obiezione, aspetti legislativi: la legge sul servizio civile nazionale (64/01);
- La carta di impegno etico, diritti e doveri del volontario del SCN (ruolo e funzioni del volontario, disciplina dei rapporti tra enti e volontari, diritti e doveri del volontario);
- Il concetto di Difesa della Patria. Principi, educazione alla pace e diritti umani; Difesa civile non armata e non violenta (elementi di difesa civile, elementi sulla non violenza e la gestione dei conflitti). Solidarietà e forme di cittadinanza (promozione umana, difesa dei diritti, cittadinanza attiva,..);
- Protezione civile: elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi.
- Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità operative dell'ente. (il progetto di SCN -lettura ed analisi – lavorare nel sociale – la cooperazione sociale – l'ente Legacoop e la sua storia. L'esperienza del scn – la struttura organizzativa). Associazionismo e volontariato;
- Valutazioni ed esito del progetto e della crescita umana dei volontari

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore



Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Contenuti della formazione:

MODULO N 1
CONTENUTI DEL MODULO; Il volontario e il servizio civile <ul style="list-style-type: none">- Accoglienza: descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le "Fare Comunità"- Il Progetto "Fare Comunità" aspettative e realizzazione concreta- Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);- Conoscenza ruoli e struttura del personale
DURATA DEL MODULO: 7 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Ida Mazzarella

MODULO N 2
<p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</p> <p>Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).</p> <p>D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):</p> <ul style="list-style-type: none">- Le figure preposte all'emergenza- Il sistema di prevenzione e protezione- La segnaletica di sicurezza- La gestione delle emergenze- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili- Agenti estinguenti e loro utilizzo- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)- Normativa di riferimento- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (giovani, minori, anziani, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali, profughi, immigrati, diversamente abili,



tossicodipendenti/etilisti, detenuti ed ex detenuti, minoranze) - Riconoscere un'emergenza sanitaria - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili - tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione - movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza - tecniche di comunicazione con il sistema emergenza - riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. - tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
DURATA DEL MODULO 8 ORE
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Andrea Miraglia

MODULO N 3
CONTENUTI DEL MODULO; L'adolescente • Approfondimento delle tematiche inerenti l'infanzia e l'adolescenza. • Il Disagio dell'adolescente. • Relazione adulto/minore. • Opportunità formative e di studio possibili da proporre ad adolescenti..
DURATA DEL MODULO: 20 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: - Teresa Perna

MODULO N 4
CONTENUTI DEL MODULO; La Comunità alloggio "Imparando a volare" • Comunità tutelare • Conoscenza del modello educativo e delle finalità dei servizi. • Apprendimento degli strumenti metodologici ed operativi • Rapporto con le istituzioni e con le famiglie: lavoro di rete
DURATA DEL MODULO: 10 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Francesca Russo

MODULO N 5
CONTENUTI DEL MODULO; Programmazione degli interventi • Progettazione educativa, coordinamento e programmazione degli interventi • Lavoro di rete: coprogettazione degli interventi intesa come attività di concertazione da parte della rete interistituzionale attivata • PEI: il progetto educativo individualizzato • Verifica e valutazione del percorso formativo programmato: analisi delle risorse, delle azioni e dei risultati.
DURATA DEL MODULO: 10 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Francesca Russo



MODULO N 6
CONTENUTI DEL MODULO; Il territorio: una risorsa <ul style="list-style-type: none">• Rete formale e informale• Le risorse del quartiere• Il gruppo di volontari
DURATA DEL MODULO 8 ORE
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ida Mazzarella

MODULO N. 7 “Autoimprenditorialità”
Obiettivi didattici e contenuti Obiettivi: Il modulo è volto a fornire gli elementi conoscitivi relativi all’autoimprenditorialità. Obiettivo prioritario del modulo sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un’attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d’impresa e, in particolar modo, dell’impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un’attività imprenditoriale. E’ bene evidenziare che nei moduli precedenti riguardanti la formazione generale, più esplicitamente al modulo 3 (punti 3.1 –presentazione dell’ente- e 3.5 – comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti) sono trattati alcuni elementi/concetti che possono essere propedeutici ai contenuti sviluppati nel presente modulo. In sintesi, gli obiettivi saranno: <ul style="list-style-type: none">- sviluppare nei giovani lo "spirito imprenditoriale" finalizzato a far sì che essi, al termine del progetto di scd in GARANZIA GIOVANI, non si orientino esclusivamente verso il lavoro dipendente, ma - in linea con le nuove esigenze del mercato - pensino alla possibilità di dar vita a nuove imprese- fornire ai giovani stessi le informazioni necessarie affinché possano costituire ed in seguito, con un supporto ad hoc, avviare con successo la propria impresa- promuovere, a seguito di quanto suesposto, la creazione di nuove cooperative, in una prospettiva di sviluppo locale correlato ad un fattivo avvicinamento al mondo lavorativo. Contenuti: <ul style="list-style-type: none">• Diventare imprenditori: motivazione e capacità personali;<ul style="list-style-type: none">../ Le motivazioni e le capacità dell'imprenditore../ Le prime azioni da intraprendere• Nozioni generali sull'imprenditorialità• L'idea imprenditoriale• L'impresa:<ul style="list-style-type: none">../ L'impresa individuale e collettiva../ Le caratteristiche delle principali forme d'impresa (società di persone, società di capitali, società cooperative)../ La scelta della forma giuridica d'impresa.• I soci: come sceglierli, come evitare i contrasti, i rischi da non correre. Il progetto d'impresa <ul style="list-style-type: none">• gli elementi della formula imprenditoriale: mercato, prodotto/servizio e struttura;• ricerca e analisi dei dati relativi alla formula imprenditoriale;• gli obiettivi: strategici, economici (di breve e di medio/lungo periodo) e finanziari;• lo studio di prefattibilità;



- il Business Plan: che cos'è e qual'è la sua importanza;
- il piano d'impresa;
- l'inizio di attività: la partnership come strumento di start-up e di sviluppo.

La formula cooperativa

- FARE cooperativa:
- Cos'è una cooperativa
- La funzione sociale della cooperazione
- Perché la scelta di fare cooperativa
- Le tipologie di cooperativa
- Come si struttura una cooperativa
- Come si costituisce una cooperativa
- Costituire una cooperativa: quali sono le responsabilità?
- Come funziona una cooperativa e come viene amministrata

DURATA DEL MODULO: 15 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO: Pasquale Asseni

Durata:

La formazione specifica è di 78 ore